

64.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.
Atti di controllo e di indirizzo .....	1417
Disegno di legge (Restituzione al Governo per la presentazione all'altro ramo del Parlamento) .....	1417
Interpellanze e interrogazioni all'ordine del giorno .....	1409

PAGINA BIANCA

*INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI*

---

PAGINA BIANCA

**A) Interpellanza:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per sapere — premesso che:

in data 30 gennaio 1996 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il bando di concorso nazionale per professore associato il cui onere complessivo è a carico dei bilanci degli atenei;

da notizie di stampa, risulta essere stato presentato al Ministro interpellato un esposto da cui emergerebbe che l'Università degli studi di Roma « La Sapienza » non era in possesso della necessaria copertura finanziaria, per oltre un terzo dei posti messi a concorso, richiesta dal Ministro ed esplicitata nel bando;

da notizie di stampa inoltre risulta che, nel tentativo di sanare tale situazione *a posteriori*, e quindi in modo non corretto, il consiglio di amministrazione de « La Sapienza » avrebbe utilizzato risorse economiche provenienti dagli emolumenti destinati al personale non docente, senza, tra l'altro, alcuna concertazione con le organizzazioni sindacali;

risulterebbe che di recente « La Sapienza » ha sottoposto la nuova pianta organica d'ateneo per il personale non docente ai ministeri competenti, dichiarando che la stessa era comunque ampiamente sottostimata rispetto alle esigenze minimali dell'ateneo;

da quanto sopra esposto emergerebbe che o risultano errati i presupposti

che hanno portato alla determinazione della pianta organica, oppure la delibera del consiglio è un esempio di pessima amministrazione —:

in quale modo intenda intervenire sul bando di concorso di prossima scadenza;

se intenda procedere a verifiche sull'operato dell'Università « La Sapienza », al fine di assicurare una gestione ed un funzionamento ottimali;

se non ritenga opportuno accertare, considerando le perplessità esistenti, se tale anomala procedura per mettere a concorso posti per professore associato sia stata seguita anche da altri atenei.

(2-00106) « Pistone, De Murtas ».

(10 luglio 1996).

**B) Interpellanza:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il colpo di stato in Burundi compiuto il 25 luglio 1996 dall'ex dittatore, il maggiore Pierre Buyoya, allontana le esigue speranze di pace in questo Paese e costituisce un ulteriore elemento di esasperazione ed aggravamento della situazione della crisi di tutta l'Africa dei « grandi laghi »;

l'azione di forza dell'esercito è in realtà l'epilogo del cruento colpo di stato avviato il 21 ottobre 1993, che costò la

vita al primo presidente burundese democraticamente eletto, Melchior Ndadaye, e decapitò il Frodebu (Fronte per la democrazia del Burundi), partito vincitore nel giugno 1993 delle prime elezioni democratiche tenutesi in Burundi sotto l'egida dell'Onu, dopo trent'anni di dittatura militare. Allora l'esercito monoetnico *tutsi*, già detentore del potere assoluto, accettò formalmente l'esito della volontà popolare che aveva sconfessato il maggiore Buyoya e la sua politica di esclusione della maggioranza della popolazione burundese, ma si adoperò fin da subito per annullarne il significato politico e gli effetti innovativi, boicottando le istituzioni democratiche uscite da queste consultazioni;

la creazione e l'organizzazione delle milizie da parte dell'esercito rientrava nella strategia giustificativa dell'attuale *golpe*. È evidente che, sconfitto dalle urne nel giugno 1993, il maggiore Buyoya si è adoperato fin dall'inizio per rovesciarne il responso a lui sfavorevole: prima, indirettamente, tramite il proprio capo di gabinetto, che eseguì il colpo di stato dell'ottobre 1993; poi, direttamente, alimentando tramite l'esercito ancora da lui controllato un livello di estrema instabilità del Paese, per poi tentare di giustificare l'attuale colpo di stato;

sono motivi di grande preoccupazione le notizie, pure scarse, di repressione militare di migliaia di innocenti, uccisi in un Paese chiuso al mondo senza alcun testimone —:

quali garanzie siano state offerte ai civili italiani, la maggior parte missionari, presenti in Burundi;

se e come il Governo italiano abbia manifestato la sua condanna per l'uso della forza militare da parte dell'esercito *golpista*;

se non ritenga opportuno un intervento in sede Onu per ottenere un *embargo* totale delle armi nei confronti del Burundi ed altri atti diplomatici tendenti

a garantire il ripristino della pace e della convivenza civile.

(2-00149) « Ruzzante, Chiavacci ». (31 luglio 1996).

### C) Interrogazione:

PISTONE e MAURA COSSUTTA. — Ai Ministri per gli affari esteri e dell'interno. — Per sapere — premesso che:

la cittadina italiana Maria Grazia Rossilli, invitata ad una conferenza di storiche americane in qualità di relatrice, all'arrivo al Kennedy Airport, in data 26 maggio 1996, è stata tratta in arresto dalla polizia del Servizio immigrazione e deportata a Roma;

la suddetta intendeva recarsi negli Stati Uniti per due settimane, facendo uso del programma *Visa Waiver* (esenzione del « visto »), ignorando d'aver perso il diritto ad usufruire di tale esenzione per aver oltrepassato i limiti di tempo consentiti in un suo precedente soggiorno a New York;

in passato la suddetta ha lungamente studiato e vissuto a New York, sempre munita di regolari visti;

la polizia americana del Servizio immigrazione ha trattato la suddetta cittadina alla stregua di una criminale internazionale, negandole il diritto a lei garantito ad essere ascoltata da un giudice, cui spettava la decisione rispetto alla deportazione;

la signora Rossilli è stata incatenata per tutto il periodo di tempo intercorso tra l'aereo d'arrivo e quello di partenza per l'Italia; le sono state prese le impronte digitali, le è stata scattata foto segnaletica e le è stato negato il diritto all'uso del telefono (vi erano sei persone ad attenderla);

alle rimostranze della Rossilli in merito alla violazione dei propri diritti di cittadina italiana, è stato risposto con lazzi e beffe nei confronti del Governo italiano;

la suddetta, di ritorno in Italia, ha immediatamente ottenuto dall'ambasciata

il « visto » e si è dunque recata negli USA sei giorni dopo la deportazione —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per evitare che atti analoghi, compiuti in evidente violazione dei diritti civili internazionalmente garantiti, abbiano a ripetersi in futuro nei confronti di cittadini italiani. (3-00075)

(2 luglio 1996).

#### D) Interrogazione:

MANTOVANO, PISAPIA, MAGGI e SAPONARA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la stampa (*Il Giornale* del 7 luglio 1996) ha informato che nell'emirato del Kuwait un tribunale islamico, con sentenza emessa il 9 giugno 1996, ha condannato a morte mediante decapitazione Robert Hussein, uomo d'affari di 44 anni di nazionalità kuwaitiana, reo esclusivamente di essersi convertito dall'Islam al cristianesimo, al termine di un processo durante il quale non è stata consentita alcuna valida difesa. La moglie del condannato, il cui nome prima della conversione era Hussein Qanbar, è stata sequestrata, sottoposta a violenza e di fatto costretta ad abbandonare il coniuge; ai due figli, di sei e quattro anni, è stato interdetto il diritto di vedere il padre; la casa della famiglia è stata saccheggata. Hussein ha proposto appello e il relativo giudizio è stato fissato per il mese di settembre 1996;

nel 1990, a seguito dell'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq, il Governo dell'emirato invocò l'aiuto dell'Organizzazione delle nazioni unite in nome del rispetto del diritto e delle convenzioni internazionali, e buona parte delle nazioni occidentali inviò contingenti di truppe al fine di ripristinare i confini violati. Il medesimo rispetto dei principi riconosciuti da tutti i popoli civili impone oggi non già l'ingerenza del Governo italiano negli affari interni di un'altra nazione, ma di rivolgere ogni ragionevole sollecitazione

perché non sia ingiustamente violata una vita umana e perché non sia calpestata la libertà religiosa, che pure la Costituzione del Kuwait appare formalmente garantire. Giova ricordare che numerose associazioni umanitarie stanno impegnando ogni sforzo in questa direzione, e che a Londra il deputato laburista Donald Anderson ha chiesto al governo Major di intervenire presso l'emiro del Kuwait per un provvedimento di clemenza; se al Governo britannico si affiancassero i Governi di altre nazioni occidentali, la vita di Robert Hussein avrebbe qualche possibilità in più di salvezza —:

se e quali iniziative intenda adottare per impedire l'esecuzione della condanna a morte disposta nei confronti di Robert Hussein, e più in generale per sollecitare il rispetto della libertà religiosa nelle nazioni nelle quali l'Islam esercita una influenza determinante;

se non ritenga in particolare urgente rivolgere un appello in tal senso al Governo del Kuwait. (3-00109)

(11 luglio 1996).

#### E) Interrogazione:

RUSSO, SINISCALCHI, GUIDI, FEI, PECORARO SCANIO, CESARO, CANNANZI, GALATI, BOATO e RANIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

due giovani sposi, di nome Alberto Carciati e Angela Marigliano, sono stati tratti in arresto nel giugno 1996 nelle isole Bahamas, con l'accusa di « concorso in traffico di stupefacenti », e sono tuttora detenuti nelle carceri di Nassau;

il processo, seppure approssimativo, di udienza in udienza si sta protraendo stancamente, senza certezze di termini e date. I trascorsi, unanimamente raccolti da tutti gli organi di stampa, sono tali da

far ritenere possibile una macchinazione (a fini di lucro) da parte di esperti narcotrafficienti;

la detenzione nelle carceri di Nassau è da considerarsi a dire poco incivile e disumana, a causa dell'assenza di brande e delle condizioni sanitarie scadentissime —:

quali siano le iniziative concrete intraprese per assicurare un supporto legale ai nostri connazionali;

quali siano state le azioni e l'interessamento del Governo presso le autorità di Nassau;

quali misure siano state adottate per verificare se la eventuale macchinazione in atto abbia complicità con organizzazioni internazionali e nazionali.

(3-00226)

(18 settembre 1996).

**COMUNICAZIONI**

---

PAGINA BIANCA

**Restituzione al Governo di un disegno di legge per la presentazione all'altro ramo del Parlamento.**

Il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 1° ottobre 1996, ha chiesto che il seguente disegno di legge:

« Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142 » (2373)

sia trasferito al Senato della Repubblica.

Il disegno di legge è stato pertanto restituito al Governo per essere presentato all'altro ramo del Parlamento e sarà cancellato dall'ordine del giorno.

**Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*